

Cultura

& Tempo libero

La mostra beat

Per Ferlinghetti 9 mila visitatori

Il manifesto di disordine del vecchio beat, l'apostolo del dissenso mezzo bresciano e mezzo zingaro, il figlio prediletto di San Francisco (cit Bob Dylan)

creciuto in un'America in cui essere italiano voleva dire puzzare di aglio e peperoni, non ha affollato il museo: dalla vernice, il 7 ottobre, al 18 febbraio, per la mostra «A life: Lawrence Ferlinghetti» Brescia Musei ha staccato 9.492 biglietti. «Comune di Brescia e Fondazione Brescia Musei — si

legge nella nota inviata dalla Loggia — si sono impegnati nel promuovere la riscoperta di uno degli artisti più eclettici e importanti del Novecento, dando così ai visitatori la possibilità di vivere un'esperienza culturale inedita e la possibilità di rivedere, al contempo, gli spazi museali di

Santa Giulia. Se la presenza delle scuole è stata «di rilevanza» (cit), il cartellone del Nuovo Eden — La Beat Generation raccontata in sette film, documentari e pellicole poco conosciuti per sei serate — ha tenuto incollati allo schermo 352 spettatori. (a.tr.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo diocesano Inaugurata la nuova esposizione curata da don Fusari

Tesori da 70 milioni nel caveau dei codici

di Massimo Tedeschi

Brescia ha un nuovo tesoro. Sofisticato, per palati fini, di grande fascino artistico e di enorme valore economico. Da ieri, nel sotterraneo dell'ex monastero di San Giuseppe oggi sede del Museo diocesano, in teche climatizzate e ben illuminate, mostrano le proprie grazie 36 spettacolari codici miniati: racchiudono canti liturgici (antifonari per le celebrazioni del coro e graduari per le

Anteprima
Nel sotterraneo di via San Giuseppe allestimento co-finanziato da Cariplo



Anteprima Il direttore del Museo Diocesano don Giuseppe Fusari spiega la nuova sezione (Foto LaPresse)

messe). Di loro, 18 provengono dal Tesoro del duomo — e sono di proprietà ecclesiastica — 18 dalla Chiesa di San Francesco, e oggi sono di proprietà del Comune. «Nell'ultimo decennio del Quattrocento — spiega il direttore del Museo diocesano don Giuseppe Fusari — a Brescia arrivarono questi straordinari capolavori: quelli del Duomo venivano dalla bottega del milanese Birago, quelli di San Francesco rispecchiano la cultura figurativa lombarda con echi ferraresi e furono commissionati da Francesco Sanson, il generale francescano che negli stessi anni realizzava il soffitto a carena rovesciata della chiesa e commissionava a Leonardo la pala — non realizzata — per l'altar maggiore».

I codici del Duomo sono assicurati per 27 milioni, identico il valore di quelli di San

Francesco, e poi ci sono i 12 milioni di valore dei codici «storici» del Diocesano, ivi compreso il codice capitolare del XII secolo che racchiude la prima liturgia che evoca i San-

ti Faustino e Giovita come patroni della città.

Il nuovo allestimento inaugurato ieri è costato 800mila euro, di cui 500mila coperti da Fondazione Cariplo:

Oggi in Loggia, domani a Civiltà bresciana

Il libro di Gatta sulle donne

S'intitola «Fómne» — in dialetto «donne» — il nuovo libro di Costanzo Gatta (disegni di Micio Gatti) che viene presentato stasera alle 18 in Loggia (sala giudici) dall'assessore Roberta Morelli e che domani, ore 17, 30, sarà oggetto di un dibattito in Fondazione Civiltà Bresciana. Gatta ha raccolto cento e più espressioni proverbiali in dialetto, non certo favorevoli alle donne. Alla vernice odierna, con l'autore presenzieranno Laura Cottarelli, autrice della prefazione e Daniela Mena (Gam edizioni). Il libro offre lo spunto per il dibattito di domani (aperto a tutti). «Parliamo di donne». Relatrici: Carla Boroni, Magda Bigla e Tina Venurelli. L'attore Daniele Squassina leggerà pagine utili come spunto alla discussione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rientrano — ha detto ieri il direttore della Fondazione Sergio Urbani — nei 170 milioni che Cariplo in 25 anni ha destinato a 2600 progetti bresciani». La raccolta fondi non è finita, «resta in campo il progetto 'Adotta un codice'» ha ricordato il presidente del Diocesano Eugenio Massetti. Il vescovo mons. Pierantonio Tremolada ha ricordato che «bellezza e storia, intrecciate assieme, offrono un patrimonio prezioso». Il direttore di Brescia Musei Luigi Maria Di Corato ha sottolineato la collaborazione fra musei, che presto sfocerà in una bigliettazione unica fra Santa Giulia e Diocesano, mentre il sindaco Del Bono ricorda l'investimento che Brescia fa in cultura e «il legame della città con le espressioni di fede e di arte, fra cui rientrano i codici ora esposti a San Giuseppe».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conferenze in Ccdc

Il problema del male secondo la visione di tre filosofi «classici»

Tre conferenze per indagare il problema del male in filosofia. Le propone la Cooperativa Cattolica Democratica di Cultura, nel segno della sua quarantennale impegno sul fronte culturale e in particolare su quello filosofico, così come voluto dal fondatore, l'indimenticato prof. Matteo Perrini. Gli appuntamenti, curati da Luca Ghislieri, sono in calendario nella sala Bevilacqua di via Pace 10 a Brescia alle ore 18 e affrontano il tema secondo il pensiero di tre grandi filosofi, affidandone la trattazione a docenti di chiara fama. Si comincia giovedì 8 marzo con il prof. Aldo Magris, ordinario di filosofia teoretica all'università di Trieste, che presenta la figura di Plotino: per il pensatore greco vissuto nel III secolo d.C., il male è privazione d'essere, legato alla materia. Per un verso, la materia è vista come necessaria, è quell'"altro", opposto al

principio, che deve esserci; per altro verso, essa non è qualificata positivamente: è privazione, ombra, non-essere. Giovedì 15 marzo è la volta di Giuseppe D'Anna, professore associato di storia della filosofia all'Università



Filosofo Baruch Spinoza

Cattolica di Milano. Affronterà il tema in Baruch Spinoza. Quest'ultimo era convinto che il male fosse apparenza e illusione: in un mondo che è necessaria espressione di Dio — e come tale è perfetto e immutabile — non c'è posto per il male e ogni cosa è perfetta e divina. L'ultimo filosofo indagato, il 22 marzo, è Friedrich Schelling, affidato a Claudio Ciancio, professore emerito all'università del Piemonte orientale. L'originale tentativo di Schelling è di rendere compossibili la realtà del male e la sua negatività rispetto al bene, inserendo nell'assoluto stesso la dialettica antinomica bene-male. In Dio, per lui, sono infatti compresenti due principi antitetici che però non sono due esseri diversi, ma due volontà diverse dell'unica e medesima «essenza» di Dio. È proprio il «dramma» del conflitto tra di loro a fare di Dio, e di ciascun essere umano, una «persona». La partecipazione alle conferenze è libera e vale ai fini dei crediti scolastici per i ragazzi delle scuole superiori.

Fabio Larovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO MIO S.p.A.

AGENZIA PER IL LAVORO

Somministrazione di lavoro

Ricerca, selezione del personale

Certificazioni e Accredamenti

Amministrazione: Tel. 030 2409545 - Via Carducci, 2 - Brescia Sede Brescia: Tel. 030 44399 - Via Carducci, 2 Sede Montichiari: Tel. 030 9981397 - Via Trieste, 10

Borgomanero (No) - Conegliano Veneto (Tv) - Costa Volpino (Bg) - Crema (Cr) - Gallarate (Va) - Santa Croce sull'Arno (Pi)

Seguiteci sui social:

www.lavoromio.it